

Scenari La Polverini incalza: giusto trovare un'intesa con l'Udc

# Il partito non chiude su Casini D'Alema: il Pd vince anche senza

ROMA — Se l'appello lanciato da Pier Ferdinando Casini riguardo a un governo di larghe intese di vecchio conio — un accordo «con le forze riformiste e moderate, dal Pdl al Pd, per scrivere un'agenda di fine legislatura» con l'indicazione di un nuovo premier fatta dallo stesso Silvio Berlusconi — il Pdl non chiude tutte le porte al leader centrista. Ma c'è anche chi, come il ministro Mariastella Gelmini, mette in guardia i suoi: «Berlusconi ha consentito a tante personalità, fino ad allora ai margini della vita del Paese, di assumere incarichi importanti, l'anima del centrodestra è lui».

Eppure il dibattito innescato dal seme lasciato cadere da Casini si è aperto tra i senatori del Pdl che, rispetto ai deputati, hanno storicamente più libertà di movimento. Però Andrea Augello, ex An, dice che «Casini sembra un disco rotto con questa storia delle larghe intese: l'ipotesi non è all'ordine del giorno anche perché il Paese ha bisogno di adottare la manovra e tutti gli altri provvedimenti necessari in tempi certi...». Ma con Casini il discorso è apertissimo su un orizzonte strategico anche perché lo stesso Gianni Alemanno parla di «un progetto politico largamente condiviso anche da Alfano che deve portare a creare un centrodestra più allargato in vista delle elezioni del 2013». Ecco, incalza Augello — che per oggi ha organizzato al Secolo un forum sulle primarie intese come terzo turno con Veltroni, Ferrara e Quagliariello — «in prospettiva Casini potrebbe anche decidere di cimentarsi con la guida del centrodestra se partecipa alle primarie».

Più concreta la spinta della governatrice del Lazio, Renata Polverini, che va dritta per la sua strada continuando ad irritare l'entourage del Cavaliere: «Credo che bisogna impegnarsi per trovare una forte intesa con l'Udc. Del resto al governo della Regione l'ho voluto, e l'Udc oggi con due assessorati importanti sta lavorando con noi per dare segnali di rilievo sui valori nei quali il centro destra si riconosce come famiglia e valore della persona». Ma per intercettare le intese tra centristi e Pdl va monitorata pure la Camera, anche se il segretario Cesa ha detto che l'Udc questa manovra non la vo-

terà mai. Domani, nella Giunta per le autorizzazioni, verrà ascoltato Marco Milanese (Pdl) che rischia l'arresto. E i due membri udc potrebbero fare la differenza quando si tratterà di votare la proposta per l'Aula perché Casini ha già fatto capire che, contrariamente a quanto avvenuto per Alfonso Papa, Milanese potrebbe essere salvato. E questo contribuirebbe a cementare i rapporti con Casini il cui discorso è già stato definito «una lezione di civiltà» da Guido Crosetto.

E intanto ieri, intervenendo alla Festa del Pd a Firenze, Massimo D'Alema ha ammesso: «La strada maestra sono le elezioni. E secondo gli ultimi sondaggi il centrosinistra oggi vincerebbe, con o senza l'Udc».

D. Mart.

nel Pdl. Critici  
Mariastella Gelmini  
e Andrea Augello.  
Aperturista Renata  
Polverini



Leader udc Pier Ferdinando Casini

## La vicenda

### L'appello

Pier Ferdinando Casini a Chianciano ha lanciato un appello per un governo di larghe intese: un accordo «con le forze riformiste e moderate, dal Pdl al Pd, per scrivere un'agenda di fine legislatura» con un nuovo premier

### Le reazioni

Tante le reazioni

